

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 62 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2015

DIRETTORE RESPONSABILE: P. Ab. Luigi Crippa OSB

DIRETTORE: Giorgio Picasso OSB

REDATTORE: Giovanni Spinelli OSB

CONSIGLIO DI REDAZIONE:

P. Ab. Luigi Crippa, *Direttore Responsabile* – P. Ab. Valerio Cattana (*abbazia.benedettini.seregno@gmail.com*) – Alberto Coratti (*albertocoratti@tin.it*) – Giuseppe Maria Croce (*foresteria@camaldoli.it*) – Mariano Dell’Omo (*marianodellomo@tiscali.it*) – P. Ab. Giustino Farnedi (*giustinofarnedi@alice.it*) – Paolo Fassera (*abbazia@praglia.it*) – Ugo Fossa (*p.ugofossa@gmail.com*) – Luca B. Giustarini (*monasterodellegraziepn@gmail.com*) – Massimo Lapponi (*bibliofarfa@libero.it*) – Ugo Paoli (*ugopaoli@silvestrini.org*) – Guglielmo Scannerini (*guglielmo.scannerini@praglia.it*) – Giovanni Spinelli (*benedictinaosb@gmail.com*) – P. Ab. Francesco Trolese (*francesco.trolese@unipd.it*) – Anna Maria Valli (*renalli@tiscali.it*).

AMMINISTRAZIONE

CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO
Abbazia S. Maria del Monte
Via del Monte, 999
47521 CESENA (FC)
Tel. 0547 302061 - Fax 0547 645080

DIREZIONE

Abbazia S. Benedetto
Via Stefano da Seregno, 100
I - 20038 SEREGNO (MI)
Tel. 0362 268911 - Fax 0362 321130

REDAZIONE

Rivista “Benedictina”
Abbazia S. Giacomo
Piazza Giuramento, 155
24030 PONTIDA (BG)
benedictinaosb@gmail.com
Tel. 035 795025
(Tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12)

CENTRO
STORICO
BENEDETTINO
ITALIANO

ANNO 62 - FASC. N. 2

LUGLIO-DICEMBRE 2015

2015

BENEDICTINA

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO



Anno
62

Fasc.
2

ABBAZIA S. MARIA DEL MONTE - CESENA

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 62 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2015

SOMMARIO

STUDI E TESTI

GUGLIELMO SCANNERINI, <i>Il Salterio settimanale di Notker Füglistler dopo cinquant'anni (seconda parte)</i>	167-186
LAMBERT VOS, <i>Lettere a Schuster di Giuseppe Piccinino anteriori al suo ingresso in noviziato (1904-1907)</i>	187-206
JEAN-MARC TICCHI, <i>Ei il revint chez lui par un autre chemin: le retour de Pie VII de Fontainebleau à Rome (23 janvier - 24 mai 1814) - Seconde partie</i>	207-242
LUCA CERIOTTI, <i>Lettere di Angelo Maria Arcioni ad Antonio Magliabechi e a Francesco Arisi</i>	243-258
GIANNINO CARRARO - DONATO GALLO, <i>L'elogio trecentesco di Anna Buzzaccarini badessa di S. Benedetto vecchio di Padova in età carrarese (1355-1397)</i>	259-334
INOS BIFFI, <i>San Bernardo di Clairvaux e l'esperienza del mistero (per il 900° Anniversario del suo abbaziate)</i>	335-340
BENOÎT CHAUVIN, <i>Saint Bernard et le diocèse de Besançon. Regeste commenté des sources écrites</i>	341-369

NOTE E COMUNICAZIONI

MARIANO DELL'OMO, <i>Un nuovo contributo alla storia della vita eremitica in Italia. Il Monasticon coronense di Giuseppe M. Croce</i>	373-377
---	---------

IN MEMORIAM

1. <i>Mario Sensi († Foligno, 24 maggio 2015), storico della Chiesa e parroco (G. Spinelli)</i>	379
2. <i>Sergio Bertelli († Roma, 15 settembre 2015), storico italiano (G. Spinelli)</i>	380
3. <i>Charles Profizi († Toulon, 24 settembre 2015), cultore di storia napoleonica (G. Spinelli)</i>	380

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

PAOLO DIACONO, <i>Opere</i> , 2 voll.: 1. <i>Storia dei Longobardi</i> , a cura di M.E. BOTTECCHIA DEHO; 2. <i>Opere</i> , a cura di L. CITELLI (G. Fedalto); FRANCO SEGALA, <i>I vescovi di Verona e la città in età tardoantica e precarolingia (secc. V-VIII)</i> (A. Passuello); PAOLO GOLINELLI, <i>Breve storia di Matilde di Canossa</i> ; ID., <i>L'ancella di san Pietro. Matilde di Canossa e la Chiesa</i> (G. Spinelli); <i>Le storie di San Michele della Chiusa. Legenda consecrationis e Vita Benedicti I abbatis. Vita Benedicti II abbatis</i> di Guglielmo, monaco clusino. <i>Vita sancti Iobannis confessoris. Edizione critica, traduzione e commento a cura di ANTONIO PLACANICA; MARIO SENSI, Santuari e pellegrini lungo le «vie dell'Angelo». Storie sommerse del culto micaelico</i> (G. Spinelli); MARIO L. PAOLO FASSERA, <i>Tentativi di riforma dei monasteri femminili di Venezia prima del concilio di Trento (sec. XV-XVI)</i> (G. Caffaro); MARIE-CECILE MININ, <i>Sette ostensori per un regno, Catherine Mectilde de Bar (1614-1698) la Benedettina dell'Eucaristia</i> (A. Valli); LOUIS BOUYER, <i>Mémoires, postface et notes de JEAN DUCHESNE; LOUIS BOUYER, Il senso della vita monastica</i> , tr. it. a c. di Laura Marino, pref. di LUIGI D'AYALA VALVA (G. Scannerini); MARIELLA CARPINELLO, <i>Monachismo femminile e profezia. L'azione ecumenica di Madre Maria Pia Gullini</i> , Prefazione di ENRICO DAL COVOLO sdb (Madre R. Spreafico)	383-401
--	---------

Segnalazioni	402-403
--------------	---------

LIBRI INVIATI ALLA REDAZIONE	405-406
------------------------------	---------

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 62 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2015

ABBONAMENTO 2016

La Rivista si pubblica due volte l'anno
giugno e dicembre

ANNATA INTERA 2016:	Italia € 50,00 - Estero € 80,00 (Comprese spese spedizione ord.) Accreditare l'importo sul c/c postale n. 15096472 oppure bonifico sul c/c bancario n° 24264 CASSA DI RISPARMIO CESENA (FC) Coordinate bancarie Paese IT - CIN-EU 62 - CIN-IT P ABI: 06120 - CAB: 23901 IBAN: IT35T0612023901CC0010024264 BIC: CECRIT-2CXXX - SWIFT: CECRIT
ARRETRATA:	Come l'annata corrente + spese di spedizione
FASC. SEPARATO ARRETRATO:	Italia - Estero € 20,00 + spese di spedizione

L'abbonamento decorre, ogni anno, dal 1° gennaio. Il pagamento è preferibile venga effettuato tramite versamento sul ccp 15096472 del "Centro Storico Benedettino Italiano" avendo cura di indicare con esattezza sia la causale del versamento che il nominativo dell'abbonato. Gli abbonamenti che non saranno disdetti entro il 31 dicembre (a mezzo raccomandata), si intendono rinnovati per l'anno successivo. La relativa fattura sarà inviata dopo il primo fascicolo della rivista.

Abbonamenti e numeri arretrati:

CCP 15096472

intestato a: Centro Storico Benedettino Italiano

Manoscritti, Corrispondenze e libri per recensione
vanno inviati alla Redazione

Don Giovanni Spinelli – Abbazia S. Giacomo
Piazza Giuramento, 155 – I - 24030 Pontida (BG)

Riviste in cambio vanno inviate a:

Centro Storico Benedettino Italiano
Via del Monte, 999 – I - 47521 Cesena (FC)

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

accinse compilando un'antologia, traendo il materiale da scritti e sermoni di Padri della Chiesa, coprendo le letture dell'ufficio notturno per l'intero anno liturgico, prendendo a modello un omeliario prodotto qualche decennio prima ad opera dell'abate di Farfa. La caratteristica del testo è di riferirsi ad un numero minore di feste di santi (13 di santi specifici e 3 festività mariane) e così di santi italiani, essendo destinato in particolare per l'ambiente franco-carolingio. L'omeliario, diffuso con successo e presente ancora in diversi codici sparsi in tutta Europa, è stato studiato ed integrato, e l'edizione qui offerta, per ragioni di spazio, presenta solamente *incipit* ed *explicit*, rifacendosi alla ricostruzione proposta da Reginald Grégoire.

Il curatore del volume ha ugualmente inserito quattro omelie attribuite a Paolo, pur avendo una dubbia paternità; solamente una è ritenuta autentica. Altrettanto interessanti sono le lettere qui pubblicate, che non risultano parti di un epistolario definito, ma che in ogni caso doveva essere consistente, essendo Paolo uomo di cultura, si direbbe, internazionale. Sono giunte nei codici che accompagnano le opere che gli venivano richieste: le sei qui riportate hanno sempre uno stile elegante e forbito come si addiceva ad un dotto letterato di allora. Conclude il volume una serie di *Poesie*, disperse per secoli in codici ed edizioni a stampa, magari confuse con quelle di altri autori. Era un po' la moda del tempo dedicarsi alla versificazione latina su modelli classici per carmi encomiastici o per inni di lode, con epigrafi, epitaffi, dediche, liriche, avvertendo sempre l'eco della poesia antica, e così quella di altri poeti più vicini all'autore.

Alla fine di un tale lavoro – l'*opera omnia* di Paolo Diacono – non resta che da congratularsi con i curatori dei due volumi, per far conoscere chi del cristianesimo medievale è stato un cultore, un conoscitore, un maestro: per questo meritava aiutare l'ignoranza di quanti non lo conoscevano.

GIORGIO FEDALTO

FRANCO SEGALA, *I vescovi di Verona e la città in età tardoantica e precarolingia* (secc. V-VIII), Verona 2014 (Studi e documenti di storia e liturgia, 47), 123 pp., 6 ill.

Ben poche sono le attività editoriali costanti e durature come quella promossa dal direttore dell'Archivio Storico della Curia Diocesana di Verona, mons. dott. Franco Segala, che da oltre trent'anni cura con benemerita la pubblicazione di studi riguardanti la storia e la liturgia locali, riservando una particolare attenzione ai materiali custoditi presso l'Archivio stesso. La collana, denominata «Studi e documenti di storia e liturgia» è giunta ormai al XLVII numero e annovera contributi imprescindibili per approcciarsi allo studio della storia ecclesiastica cittadina: la ristampa in due tomi dei *Cenni storici sulla chiesa veronese*, redatti per la prima volta a puntate mensili fra il 1914 e il 1926 dal canonico Giovanni Battista Pighi nel «Bollettino ecclesiastico veronese», il testo *Monasteriorum Memoria*, che comprende un censimento delle abbazie, dei monasteri e dei priorati di osservanza benedettina nella città e diocesi di Verona (secc. VII-XXI) e, ancora, la trascrizione integrale delle visite pastorali

di Ermolao Barbaro (1454-1460), Luigi Lippomano (1553-1555), Agostino Valier (1565-1589; 1592-1599), Alberto Valier (1605-1627), Marco Giustiniani (1632-1650), Sebastiano Pisani I (1654-1661; 1662-1666), Sebastiano Pisani II (1669-1684), Pietro Leoni (1692-1697) e Giovanni Francesco Barbarigo (1698-1714).

L'ultimo volume della collana, che qui presentiamo, è introdotto da una breve *Agiografia episcopale* (pp. 15-20) con l'elenco dei presuli della chiesa veronese venerati come santi (commemorati nella liturgia cittadina il 27 aprile), seguita da un'approfondita cronotassi dei presuli che si succedettero alla cattedra zenoniana in epoca altomedievale: *I vescovi del secolo V* (pp. 21-42), *I vescovi del secolo VI* (pp. 43-62), *I vescovi del secolo VII* (pp. 63-96) e *I vescovi del secolo VIII* (pp. 97-117). Infine, un'*Appendice* con la lista cronologica degli imperatori di Bisanzio, dei re Ostrogoti, dei re Longobardi, dei duchi di Benevento, dei principi di Benevento e dei re dei Vandali (p. 121).

La narrazione prende le mosse dal periodo tardoantico, che include la lunga fase di decadenza dell'Impero romano e il passaggio al primo Medioevo; è il momento delle grandi migrazioni e dell'insediamento in Italia di popolazioni straniere che portò alla nascita di un nuovo quadro geopolitico. Questa situazione, pur così distante nel tempo, appare nondimeno straordinariamente attuale poiché, per certi aspetti, si rispecchia nella congiuntura sociopolitica odierna con le enormi masse di profughi disperati che varcano ogni giorno il Mediterraneo per approdare in Europa alla ricerca di un'esistenza migliore.

Nel tratto di storia che va dal sec. V al sec. VIII/IX, la Chiesa di Verona visse un intervallo sul quale è faticoso fare piena luce per la quasi totale assenza di fonti dirette (teologiche, canonistiche o letterarie) direttamente riferibili ai pastori di Verona: questo periodo, di conseguenza, risulta poco esplorato o rapidamente sorvolato nelle pubblicazioni affini, come il riassunto settecentesco di Giovanni Battista Biancolini (*Serie cronologica dei vescovi e governatori di Verona*, Verona 1760) o i reiterati contributi, di più ampio respiro, di Guglielmo Ederle e Dario Cervato (G. Ederle, *Dizionario cronologico bio-bibliografico dei vescovi di Verona. Cenni sulla chiesa veronese*, Verona 1965; G. Ederle, D. Cervato, *I vescovi di Verona. Dizionario storico e cenni sulla chiesa veronese*, Verona 2002; D. Cervato, *Viri memoria digni. Dizionario storico dei vescovi di Verona*, Verona 2013). Lo scopo del lavoro di mons. Segala, pertanto, è quello di colmare questa lacuna storiografica utilizzando materiali sinora poco o nulla considerati come gli *elogia* del martirologio e le *legendae* agiografiche che, dovutamente analizzati, criticamente vagliati e rigorosamente contestualizzati in corrispondenza con l'epoca esaminata, forniscono informazioni plausibili sui singoli vescovi e sulla loro attività in riferimento alla comunità veronese.

Per ciascun capitolo l'autore ha preso come figura guida il presule più significativo del periodo. Nel sec. V, ad esempio, san Petronio (425 ca. - 450) avrebbe intrapreso l'erezione della nuova cattedrale, la cosiddetta Chiesa B, di cui ha lasciato traccia in un suo sermone; le sostruzioni di quest'edificio, che occupò parzialmente l'invaso della precedente basilica zenoniana del sec. IV, la Chiesa A, si conservano tuttora nell'area del chiostro e della chiesa canonica di S. Elena. Nel sec. VII, poi, a causa di un incendio che avrebbe gravemente lesionato la Chiesa B, la sede episcopale sarebbe stata temporaneamente trasferita nella chiesa di S. Stefano *ad martyres*, sulla riva sinistra dell'Adige, salvo poi essere nuovamente riportata nel

sedime primitivo *intra moenia* per volontà di sant'Annone. Quest'ultimo vescovo (750-780), che «emerge come figura esemplare [...] congiungendo politica, cultura, religiosità nell'esercizio del *munus episcopale*» (p. 107) chiude la trattazione e anticipa l'avvento dei grandi vescovi benedettini Ratoldo (sec. VIII) e Raterio (sec. X), che diedero nuovo slancio alla vita religiosa, sociale e culturale della città di Verona all'alba del pieno Medioevo.

ANGELO PASSUELLO
Università Ca' Foscari – Venezia

PAOLO GOLINELLI, *Breve storia di Matilde di Canossa*, [Milano], Mursia, [2015] (Storia, Biografie, Diari – Biografie), 136 p.

PAOLO GOLINELLI, *L'ancella di san Pietro. Matilde di Canossa e la Chiesa*. [Milano], Jaca Book, [2015] (Biblioteca di Cultura Medievale), 288 p.

La ricorrenza nove volte centenaria della morte della contessa Matilde (+Bondenò di Roncore, 24/25 luglio 1115) non poteva passare inosservata nel campo editoriale, anche con piccoli ed agili volumetti alla portata di tutti come la *Breve storia di Matilde di Canossa* (Milano, Mursia), assai opportunamente compilata con stile quasi romanzesco dal prof. Paolo Golinelli dell'Università di Verona, che – come antico alunno dell'Alma Mater bolognese – ha raccolto il testimone dell'indimenticabile prof. Gina Fasoli, grande benemerita della storiografia matildica, da lei rilanciata a livello europeo in pieno Novecento. Da allora l'interesse per quella che viene ritenuta la più grande donna del Medioevo non è più venuto meno, alimentato soprattutto in sede di vari convegni, che – dopo il 1977 – hanno visto il Golinelli nel ruolo di protagonista, dandogli l'occasione di scrivere numerosi saggi che in quest'occasione sono stati assai opportunamente ripubblicati (anche se a tamburo battente, come diremo) dalla Jaca Book nella sua ormai prestigiosa Biblioteca di Cultura Medievale: ne esce così un ritratto a tutto tondo della grande contessa, anche se il punto di vista principale assunto in questo caso dall'A. è quello del suo rapporto con la Chiesa romana. Un rapporto che fu costante e non soltanto frutto di un'opportunità politica, ma anche di una precisa scelta religiosa, se – come ha detto il compianto Claudio Leonardi – Matilde fu «la partner spirituale di Gregorio VII», condividendo con lui sino all'esaltazione mistica il sogno della *libertas Ecclesiae*. Le *Orationes* composte appositamente per lei dal grande filosofo-mistico sant'Anselmo d'Aosta avrebbero appunto avuto lo scopo di sollecitare la dimensione mistica già presente nella grande contessa per condurla fino al culmine di quell'esperienza di Dio, che da giovane aveva sospirato di raggiungere nel chiostro. Checché ne sia del risultato di questi intenti, è comunque il rapporto intercorso fra Matilde e sant'Anselmo uno dei temi affrontati in questa silloge di saggi del prof. Golinelli, quasi tutti nati in circostanze occasionali (i Convegni, non solo reggiani, di cui si è detto), ma tutti mirabilmente coerenti fra di loro nel ridarci la figura di una donna medievale, che seppe agire con decisione virile, suscitando lo stupore non solo dei contemporanei, ma che rimase comunque e sempre condizionata dalla sua